



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 gennaio 2019

ARGOMENTI:

- Stati generali dello sport: proseguono i confronti tra Coni e Governo; l'intervista a Giovanni Malagò su Gazzetta dello sport
- Un calcio al razzismo, a Roma sul campo XXV Aprile

Uisp dal territorio:

- Domenica 20 gennaio torna la Corsa di Miguel con Uisp Roma
- Oltre 600 iscritti alla Cmp Trail di Imperia, che inaugura il calendario nazionale dei Trail Running Uisp
- A Bologna e provincia trona Pillole in Movimento, la campagna di sensibilizzazione coordinata dall'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

ATLETI SCETTICI FEDERAZIONI DIVISE «IL RUOLO DEL CONI RESTERÀ CENTRALE»

Mario Canfora
Valerio Piccioni
ROMA

Disgelo e sorrisi al mattino, puntini sulle i al pomeriggio. La lunga giornata degli Stati Generali dello sport italiano convocati dal Coni comincia con i sorrisi da cartolina del trio Malagò-Giorgetti-Valente, il padrone di casa con i due sottosegretari «sportivi» ospiti d'onore al Foro Italicco. Per poi proseguire con la veemente difesa del sistema sportivo italiano in cui i

più appassionati sono proprio atleti e tecnici. Alla fine, si fa il conto delle nuove vicinanze e delle vecchie lontananze. Che ci sia una riduzione di distanze è indubbio, se sarà vera pace lo vedremo. Intanto, a fine pomeriggio arriva la fumata bianca dal ministero dell'Economia: approvato lo statuto della nuova società Sport e salute. «Grande soddisfazione. È la prima tappa del percorso!», esulta Giorgetti.

COSA CAMBIA Al Foro Italicco va in scena un'ultramaratona, dalle 10.30 fin quasi all'ora di

cena. Parlano quasi 100 persone. Dieci sessioni, dai membri Cio alle Associazioni benemerite. Giorgetti esprime deciso il desiderio di voltare pagina: «Dopo tre mesi di conflittualità mediatica, è arrivato il momento di passare ai fatti. Non pensiamo che la riforma sia perfetta. C'è bisogno di tempo per renderla efficace. Abbiamo bisogno della collaborazione armoniosa con le istituzioni sportive». Poi il sottosegretario con delega allo sport ribadisce: «Non c'è assolutamente la volontà politica di un'intrusione nel mondo dello sport. Cosa cambia la riforma? La dimensione politico sportiva del Coni viene esaltata. Cosa cambia per le Federazioni? Nulla perché faranno parte del Coni e magari avranno anche più contributi rispetto a prima. Cosa cambia per Coni Servizi? Qualcosa perché cambia il nome, ma continuerà a fare i servizi come nell'interesse dell'ente Coni però nella nostra intenzione, nei nostri sogni, dovrebbe essere anche un braccio operativo che sviluppa due dimensioni: quella formativa legata alla scuola dove si è fatto troppo poco, e quella del-

le politiche per la salute».

COME CAMBIA Valente ribadisce che non tutto all'inizio sarà semplice. «Quanto scritto nella legge di bilancio è un punto di partenza, che però deve essere messo a terra. Altrimenti restiamo nel solito problema: cambiare tutto per non cambiare nulla. I cittadini ci hanno dato il mandato di intervenire anche nel mondo sportivo. È vero che nei programmi elettorali non c'era scritto proprio questo, ma veniva sottolineato il fatto di dover dare dei segnali di miglioramento». Il sottosegretario 5 Stelle affronta poi il tema del lavoro nello sport, professionisti compresi: «Mi piacerebbe mettere ancora di più al centro i diritti di chi lavora in questo mondo. La linea del governo dovrà essere quella di garantire tutele previdenziali e appunto diritti. Ma da soli non possiamo certo farlo».

GLI ASSENTI In sala spicca l'assenza dei presidenti di tre federazioni di peso: Petrucci (basket), Barelli (nuoto) e Binaghi (tennis), tutti in aperta polemica con Malagò. Manca-

vano poi, tra gli altri, «giustificati», anche Gravina (calcio) e Cattaneo (pallavolo). Intanto c'è l'invito al dialogo di Franco Carraro, l'appello del presidente dell'atletica Alfio Gioni a trovare nuove risorse per la preparazione olimpica già nel 2019. Luciano Buonfiglio (cano) elogia Malagò per il lavoro fatto nel percorso della trattativa. Per Giuseppe Abbagnale (canottaggio) «bisogna comportarsi come un atleta. Il cambiamento non lo spaventa mai: dobbiamo fare altrettanto». Angelo Cito (taekwondo)

clie

**DURANTE I LAVORI
IL CICLISTA BIANCHETTI
IRROMPE PER PROTESTA**

● Sorpresa ieri al Coni con l'irruzione del ciclista reatino Cristian Bianchetti (nel 2005 positivo allo stanozololo, poi assolto in sede penale) che ha protestato per la norma etica che lo esclude dalle gare amatoriali Fci: «Io non sono retroattivo», c'era sulla maglia

è duro: «Non c'era bisogno di smantellare tutto il sistema nell'anno preolimpico, potremmo trovarci in un potenziale marasma». Mignardi (hockey prato): «Lo sport è un sistema complesso che il Coni ha saputo semplificare».

ATLETI CONTRO Poi arriva il no alla riforma. «Senza gli atleti non c'è lo sport. Difficile dire che non cambia nulla - dice Alessandra Sensini, vicepresidente del Coni -: cambia lo schema e i punti di riferimento. Questo disorienta». Sulla stessa linea l'olimpionico del taekwondo Carlo Molfetta: «Il problema non sono i soldi che si ricevono, ma con chi rapportarsi». L'ex martellista Silvia Salis osserva: «Siamo preoccupati, sappiamo che il Coni dovrà organizzare solo la preparazione olimpica: è come pensare che metà albero debba occuparsi delle radici e l'altra metà dei frutti...», mentre Giulia Quintavalle parla stringendo l'oro olimpico conquistato da judoka a Pechino: «È il mio tesoro. Non perdiamo di vista gli atleti, sono il nostro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CI IMPEGNEREMO
PER TUTELARE CHI
LAVORA NELLO
SPORT ITALIANO**

SIMONE VALENTE
SOTTOSEGRETARIO

**IL VERO PROBLEMA
NON SONO I SOLDI
MA CON CHI
RAPPORTARSI**

CARLO MOLFETTA
COMMISSIONE ATLETI

**IL CONI DEVE
ANDARE OLTRE
LA PREPARAZIONE
OLIMPICA**

SILVIA SALIS
COMMISSIONE ATLETI

**GIORGETTI RIBADISCE
AGLI STATI GENERALI
«NESSUNA INTRUSIONE
NEL VOSTRO MONDO»
MA LA SENSINI PUNGE
«QUALCOSA CAMBIA
SIAMO DISORIENTATI»**

Malagò-Giorgetti, prove poco convincenti di disgelo

Stati generali: lo sport con il presidente del Coni, ma spiccano le assenze di federazioni importanti

ROMA Divisi alla meta. Forse alla fine Coni e governo troveranno la quadratura del cerchio ma la riforma, voluta da Giorgetti e subita da Malagò, ha scavato un solco profondo. Palazzo H e palazzo Chigi provano ad avvicinarsi soltanto perché sono costretti a farlo. E agli Stati generali, convocati nel Salone d'onore, l'invasione della politica è il tema dominante.

Il presidente, nel saluto introduttivo, muove un passo verso la controparte ed è evidente che gli costa caro: «Vedo una luce in fondo al tunnel. Non ero ottimista quando è nata la riforma, lo sono adesso perché gli impegni presi sono

Politica



● Giancarlo Giorgetti, 52 anni, esponente della Lega e sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo Sport

importanti e sarebbe una grave forma di autolesionismo se non trovassero riscontro nella pratica». Giorgetti, scortato dall'altro sottosegretario Valente, minimizza la portata dell'intervento, ma va dritto per la sua strada: «La riforma non è perfetta però è buona e va messa in pratica con la collaborazione di tutti. Non c'è invasione politica, anzi vogliamo esaltare il ruolo del Coni. E nulla cambierà nelle Federazioni, che continueranno a fare quello che facevano prima con gli stessi contributi, magari anche aumentati».

I 10 dibattiti sul tema evidenziano la preoccupazione di tutto il mondo sportivo, dai

comitati regionali, agli enti di promozione, sino alle associazioni benemerite, soprattutto il malessere di chi sul campo di gara c'è stato sino a ieri. «E grazie al Coni se gli atleti ottengono dei risultati», dice la ex judoka Giulia Quintavalle, mostrando alla platea la medaglia d'oro dell'Olimpiade di Pechino. Decisa l'ex martellista Silvia Salis: «Siamo preoccupati all'idea che il Coni si occupi solo dello sport di vertice perché non funziona così. Sono andata all'Olimpiade con l'allenatore che avevo a 12 anni quando ho cominciato». Carlo Molletta, campione olimpico a Londra nel taekwondo è sbigottito

«per la superficialità con cui si parla di sport senza conoscerlo». L'ex fioretista Margherita Granbassi chiude con un appello: «Dobbiamo fare squadra a fianco del nostro capitano».

Il capitano, cioè Malagò, in cassa anche la fiducia dei membri Cio, Carraro e Pescante. Ma non sfugge a nessuno l'assenza dei presidenti di sei federazioni pesantissime: da Gravina (calcio) a Petrucci (basket), da Barelli (nuoto) a Binaghi (tennis), da Cattaneo (pallavolo) a Roda (sci).

Il capo dello sport, tirando le conclusioni, spiega che due fra queste hanno presentato

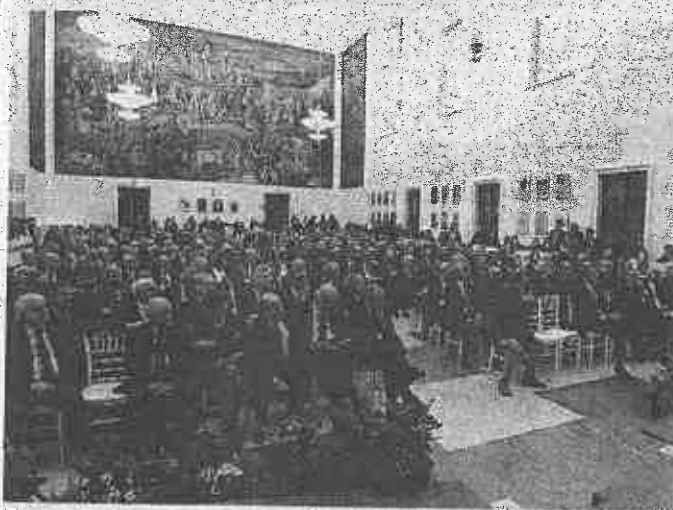
giustificazione (Gravina e Roda, ndr) ma non rinuncia a inviare un messaggio chiaro: «Se qualcuno pensa di avere un canale privilegiato con il governo, da quello che mi è stato riferito non ce l'ha». Oggi Malagò sarà a Losanna «per tirare la volata alla candidatura olimpica», ma la partita con Giorgetti è aperta: «Nessun ente è mai migliorato passando sotto la gestione dello Stato, spero che il Coni sia una piacevole eccezione. Siamo una nave che qualcuno vuole utilizzare per risolvere i problemi del Paese». Il disgelo c'è. Ma solo per necessità.

Alessandro Bocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALAGÒ CONVINTO «SONO OTTIMISTA AVANTI INSIEME»

«PREPARAZIONE OLIMPICA SOTTO CONTROLLO
PROTEGGIAMO IL MARCHIO CONI E USIAMO
"SPORT E SALUTE" SOLO COME SIGLA FORMALE»



Il salone d'onore del Coni: la platea di ieri agli Stati Generali ANSA

Sono le sette di sera, Giovanni Malagò torna nel suo studio dopo la «maratona» degli Stati Generali. Si siede soddisfatto. Prepara alcune carte per la trasferta di Lissana, dove da stamattina a sabato lo attendono alcuni impegni olimpici. Ha finito dichiarandosi ottimista, ma ribadendo che «la nave Coni ha reso orgoglioso il Paese e oggi qualcuno la vuole utilizzare per risolvere i problemi dell'Italia: le problematiche di impianti, sport a scuola, salute».

Presidente, lei chiede al Governo di lasciare il nome «Sport e salute» come sigla formale per continuare a usare il brand Coni.

«Beh, su quasi un centinaio di interventi non ce n'è uno che non abbia detto questo. E più ti allontani nel territorio e più la richiesta di conservare il brand Coni è sentita».

La luce in fondo al tunnel di cui aveva parlato due giorni fa è più forte dopo gli Stati Generali?

«Sicuramente sì. Perché si vede a monte e valle; anche le parole dei sottosegretari è la considerazione delle nostre istanze di

mostra che si è entrati in una fase nuova».

Però si vede pure da lontano che lei non ha fatto pace con il ramarico.

«Sarei un falso se non lo fossi. Ma adesso devono vincere soltanto due parole: buon senso. Cuciniamo il piatto con gli ingredienti che ci sono».

Gli Stati Generali hanno registrato assenze significative. Qualcuna giustificata, altre politiche. I presidenti di basket, nuoto e tennis criticano il modo con cui è stata gestita la trattativa con il Governo. E anche il Csi, il secondo ente di promozione, ha dato forfait con una lettera.

«Erano presenti 254 stakeholders. Sono intervenuti in 100».

Il dissenso va comunque rispettato.

«E ci mancherebbe! Sono uno che lo ha sempre fatto. Ricordate quando sono stato eletto per la prima volta? La prima cosa che ho fatto è stata cercare di recuperare il rapporto con chi non mi aveva votato».

Preparazione olimpica, programmi di Sport e Salute, scelta

della governance: come va il confronto con il Governo su questi temi?

«Sulla preparazione olimpica mi sembra che la situazione sia sotto controllo. La scelta della governance è di competenza del Governo come previsto dalla legge. Per il resto, la cosa più importante che si sta delineando è una: nel mondo dello sport non ci può essere un muro, con chi sta da una parte e chi da un'altra».

A proposito, il sottosegretario Giorgetti fa notare che ora, senza dinamiche economiche (vedi gestione di contributi), il presidente del Coni sarà libero per esempio di procedere ad alcuni accorpamenti o aggregazioni fra federazioni e federazioni o discipline associate...

«Sono contento che l'abbia detto. Gli esposi il mio programma e parlai fra le altre cose di procedere ad alcune economie di scala per liberare delle risorse».

Anche le prerogative del Consiglio nazionale del Coni sembrano preservate visto che il sottosegretario ha detto di non voler toccare la legge Melandri, su cui si basa il sistema sportivo italiano.

«È proprio con questa legge che il Coni deve assolvere ai propri compiti e lo stesso Governo ribadisce che deve mantenere le sue funzioni. La partita è questa, tutti facciamo il tifo per arrivare a risolvere il problema. Ma le prerogative devono rimanere e rimangono solo se quegli impegni vengono confermati».

Qual è in questo momento il punto più importante del confronto con il Governo?

«Scrivere in piena condivisione i passaggi dell'applicazione della legge».

v.p.

Viaggio nei quartieri *Pietralata*

“Quel campo di calcio dove crescono campioni. Così si vince il razzismo”

GIULIA ARGENTI

Un campo da calcio di periferia, nato su iniziativa dei cittadini alla fine degli anni Sessanta, rinasce dopo un lungo abbandono grazie al lavoro di un gruppo di volontari e di migranti. È una storia lunga più di dieci anni quella dei Liberi Nantes (marinai liberi), una squadra di calcio composta da giovani rifugiati e richiedenti asilo che si allenano ogni settimana al campo XXV Aprile, nella storica borgata di Pietralata. Tutto inizia nel 2007, dall'intuizione innovativa di alcuni amici: il calcio come opportunità, per offrire ai migranti un'occasione di svago e divertimento dopo tanta sofferenza, ma anche per creare un esempio di integrazione e inclusione sociale. Tre anni dopo, Liberi Nantes ottiene in assegnazione il campo XXV Aprile, lasciato al degrado da vent'anni. C'è molto lavoro da fare prima di iniziare a giocare: i muri intorno al campo sono pericolanti, l'impianto idroelettrico è da rifare, il tetto dei locali è fatiscente. Ma volontari e calciatori non si lasciano scoraggiare: ognuno mette a disposizione le proprie

la Repubblica
Roma

23
gennaio
2019
Ore 21
Teatro
Sala
Umberto

La città che resiste

Viaggio tra i comitati
e le associazioni
di cittadini.

Ingresso libero. Info a www.liberinantes.it

La serata alla Sala Umberto

La Città che resiste: Repubblica mercoledì 23 gennaio incontra i comitati, le associazioni e i cittadini impegnati nei quartieri. L'appuntamento è alle 21 alla Sala Umberto in via della Mercedes. Ingresso libero

competenze. E, dopo anni di lavoro, su quei muri che sembravano cadere da un momento all'altro oggi “nuotano” tante tartarughe marine blu, il simbolo della squadra. I calciatori arrivano dai centri di accoglienza di Roma e provincia e vengono selezionati con una serie di prove. La loro permanenza nella squadra è difficile da definire e varia a seconda dei casi. Fin dall'inizio delle attività, l'associazione tenta di iscrivere la propria squadra alla Terza categoria della Figc, ma per partecipare gli atleti devono avere la residenza. In attesa che la situazione si sblocchi, la squadra ottiene il permesso di giocare fuori classifica. Nel 2018, dopo aver partecipato a dieci campionati senza mai prendere punti, l'associazione decide di lasciare il torneo federale e iscriversi a un campionato amatoriale. Nel frattempo, però, sta lavorando a una proposta: chiedere a Coni e Federcalcio il domicilio sportivo dei loro atleti nel campo XXV Aprile per permettere ai ragazzi di competere davvero con gli avversari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Urbinati "Ma l'intolleranza viene fuori quando facciamo rete"

«A volte bastano pochi gol per passare dalla "squadra simpatia" a "quelli che si mantengono sulle spalle degli italiani". Ma i ragazzi non hanno mai ceduto alle provocazioni e hanno vinto per cinque volte la coppa disciplina per la correttezza mostrata in campo». Alberto Urbinati, 49 anni, è presidente di Liberi Nantes.

I casi di razzismo nel calcio non sono rari. A voi è mai successo?

«Sì, soprattutto quando stavamo vincendo. Mi viene in mente un episodio: eravamo andati a giocare una partita contro la squadra di un paese del Lazio. Gli avversari ci avevano accolto indossando magliette contro il razzismo e lodando la nostra iniziativa. Ma dopo il fischio di inizio tutto è cambiato: al gol del due a zero sono partiti gli insulti. Ci hanno detto che non avevamo pagato le tasse per partecipare al campionato, che prendevamo 35 euro al giorno e altre falsità simili. Non è stato un caso isolato».

Come insegnate ai ragazzi a non cadere nelle provocazioni degli avversari?

«L'obiettivo di Liberi Nantes, oltre a regalare un momento di svago a persone che hanno patito l'indicibile, è anche quello di aiutarle a muoversi in una realtà sconosciuta. Cerchiamo di far capire loro che anche se sopportare gli insulti è difficile, rispondere potrebbe avere conseguenze peggiori, non solo in campo. Serve un autocontrollo di ferro».

Oltre al calcio portate avanti altri progetti?

«Sì. Abbiamo una scuola di italiano e l'escursionismo: facciamo visite guidate per aiutare i migranti a conoscere una città sconosciuta e fare nuove amicizie. Nel nostro team, inoltre, ci sono mediatrici culturali a cui i ragazzi possono rivolgersi per segnalare i loro problemi e noi, se possiamo, li aiutiamo attivando la nostra rete di contatti». - g. arg.

Paola Varricchio "È stato bellissimo creare la squadra di sole donne"

«Grazie al lavoro dei migranti, uno spazio così importante è stato salvato dal degrado e restituito ai cittadini. Liberi Nantes è una piccola prova del fatto che il binomio immigrazione - delinquenza non corrisponde alla realtà». Maria Paola Varricchio, 35 anni, è una volontaria di Liberi Nantes e si occupa di comunicazione.

Qual è il vostro rapporto con il quartiere?

«Quando siamo arrivati al campo XXV Aprile sapevamo che, per non rischiare "l'effetto ghetto", avremmo dovuto lavorare molto sull'inclusione. A distanza di anni siamo soddisfatti: i cittadini ci conoscono e apprezzano quello che facciamo. Nel campo oltre a noi si allenano altre squadre e, insieme ad altre associazioni del quartiere, abbiamo promosso la nascita di una rete civica, "Pietralata insieme", per discutere di proposte e iniziative che facciano bene alla borgata».

Avete fatto attività anche per le donne migranti?

«Sì ed è una delle cose di cui sono più felice. Si chiude, infatti, a dicembre il progetto "Support Refugees Integration, da poco premiato tra i migliori progetti di sport e inclusione sociale dalla Commissione Europea. Siamo riusciti a comporre una squadra di calcio femminile ed è stato bellissimo. Far giocare a calcio donne migranti, infatti, non è facile: spesso portano addosso i segni di violazioni e sofferenze. E ci sono anche barriere culturali e religiose. Grazie al gioco, queste donne hanno riscoperto il loro corpo e si sono aperte con noi, in un modo che non dimenticherò mai».

Progetti futuri?

«Oltre alla battaglia per il domicilio sportivo, affinché i nostri ragazzi possano finalmente giocare come gli altri, stiamo lavorando per rendere il nostro spazio sempre più inclusivo, magari riuscendo anche a creare qualche posto di lavoro». - g. arg.



Corsa di Miguel, vent'anni di vita. E sempre di gran carriera...

Da **moremassi** - 14 Gennaio 2019



Si corre anche quest'anno, e lo si fa per la ventesima stagione di fila, in onore di Miguel Sanchez, poeta-podista, personaggio simbolo della dittatura vissuta in Argentina, uno dei tanti, troppi "scomparsi" di un periodo storico da non replicare ma, comunque, da non dimenticare.

La corsa, che si terrà **domenica 20 gennaio**, è stata presentata nella palestra monumentale del Coni, presente fra gli altri il numero uno dello sport italiano **Giovanni Malagò**. La gara si svolgerà sul tradizionale percorso di dieci chilometri, lungo il Tevere e all'interno del Parco del Foro Italico, **con usuale passaggio su Ponte Milvio** e col traguardo allocato nello stadio Olimpico.

L'idea di massima è quella di festeggiare il ventennale con diecimila podisti al via, così da stabilire il record della manifestazione, che va in scena con le collaborazioni e i patrocini di Fidal, Coni Servizi, Roma Capitale, Regione Lazio e Uisp Roma.

Contro le barriere, per scavalcare le discriminazioni, la corsa-evento vede assegnare il pettorale numero 1 della competitiva all'atleta paralimpico **Martin Sharples**, protesizzato, un mito della della Corsa di Miguel che arriverà dall'Argentina. Numero 1 della "Strantirazzismo" (la passeggiata per le scuole e le famiglie che affianca la corsa di Miguel, ndr), sarà invece consegnato a **Massimo Antonelli**, ideatore della squadra multi-etnica giovanile "Tam Tam" basket di Castelvolturno.

Al via anche i ragazzi migranti del Cara di Castelnuovo di Porto e quelli del Sod Italia running team, che si presenteranno con 7 joelette, spinte da 120 podisti, che consentiranno a ragazzi "trasportati" di poter vivere le emozioni della corsa di Miguel.

Fra i top runner sono da annotare i nomi di **Rosaria Console** (che la Corsa di Miguel l'ha vinta quattro volte), **Layla Soufiane**, **Said El Outmani**, **Francesco Bona** e **Michele Fontana**. Al termine della giornata sportiva, allo stadio dei Marmi Pietro Mennea, spazio alla musica con la Piccola Orchestra di Torpignattara.

Massimiliano Morelli

VignaClaraBlog.it.
è anche su Facebook



Visita la pagina

  SEZIONI  EDIZIONI


IN ANTEPRIMA ESCLUSIVA SU

 **CHILI**
LIVE YOUR MOVIE

GUARDA >

Il tuo primo film al 50% di sconto

Concorso di poesia Ossi di Seppia da record: oltre 1900 concorrenti, tutti i...

Sanremo, "Il penitente" di Mamet chiude la stagione invernale al casinò

Uffici dei giudici di pace. Progetto pilota a Imperia per impiegare "Got"

Fiabe liguri nell'incontro letterario alla biblioteca di Diano Marina

Due imperiesi eletti nel direttivo del "Bmw Motoclub ...

Oltre 600 iscritti alla Cmp Trail di Imperia che cambia tracciato: partenza il 27 da Calata Cuneo

Attraverserà Oneglia toccando S. Agata, Moltedo, Montegrazie e Vasia. Premi alle scuole



Una fase della prima edizione

CONDIVIDI :



ENRICO FERRARI
IMPERIA

SCOPRI TOP NEWS



Pubblicato il 16/01/2019
Ultima modifica il 16/01/2019 alle ore 18:33

Finora gli iscritti sono 609, novantasei in più rispetto alla «carica» dei 513 nello scorso anno. La seconda edizione della Cmp Trail Imperia, corsa podistica che dalla città porta a scoprire i sentieri dell'entroterra approfittando del clima mite e che è stata presentata oggi, mercoledì 16, in biblioteca nel capoluogo alla presenza dell'assessore allo Sport del Comune di Imperia Simone Vassallo e dell'assessore regionale Marco Scajola, cambia tracciato (e così farà ogni anno): domenica 27 si partirà da Calata Cuneo per attraversare Oneglia, toccare le frazioni di S. Agata, Montegrazie e Moltedo, quindi Vasia in Val Prino. Le Pro loco

CITTA' DI IMPERIA

IL 6 FEBBRAIO 2019
PARTE IL PONTE A PONTE

FAI TU LA DIFFERENZA

#ImperiaPulita
800.189.022

S IMPERIA E SANREMO

Corso fiorito 2019 dedicato al Santuario dei cetacei

GIULIO GAVINO

Sanremo, per Porto Vecchio scelto il progetto Lagorio. Biancheri: "Restyling per tutto il waterfront"

LORENZA RAPINI

Valichi di confine con la Francia ancora blindati: i controlli restano

LORENZA RAPINI

VIDEO CONSIGLIATI

Con SEAT Ateca hai fino a 5.500€ di vantaggi.

4FCC Nullo

In ansia per le abbuffate delle feste? Cinque trucchi per stare bene a tavola

LA STAMPA IMPERIA SANREMO

 SEGUICI SU    ACCEDI 

scoprite perché tutti amano questo gioco sulle fattorie!

Scopri il mondo di...

Baby Chanco, la bimba dai folti capelli diventa testimonial di bellezza

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Come nel 2018 anche la Regione ha assicurato il suo contributo e a sostenere le spese, che comprendono i pasti per circa 1500 persone fra partecipanti e accompagnatori, ci saranno 30 sponsor. L'anno scorso i volontari coinvolti sono stati ben 107, pre garantire la sicurezza sul tracciato: coinvolti anche la Protezione civile e il Soccorso alpino. L'arrivo è fissato al campo Valle di rugby a Baitè di Imperia.

Sostieni il giornalismo di qualità

La CMP Trail di Imperia, evento di turismo sportivo fuori stagione, inaugura il calendario nazionale di Trail Running Uisp. Commenta l'assessore Marco Scajola: «Già l'anno scorso la Regione ha sposato l'evento. Per il 2019 ci sarà un impegno in più, con un sostegno economico. La manifestazione è pure legata a un evento benefico: si potranno comperare magliette e calendari di "Genova nel cuore", per sostenere le popolazioni che hanno vissuto il dramma del crollo del Ponte Morandi».



Aggiunge Vassallo: «Per noi questa manifestazione è motivo d'orgoglio. È importante per la valorizzazione del territorio estendendosi anche al centro cittadino. Si tratta di una promozione turistica che unisce costa e interno».

Spiega Alessandro Bellotti dell'associazione Monesi Young: «La corsa di trail running, memorial Piero Binelli, per ricordare un vile del fuoco che da sempre aveva collaborato ad eventi sportivi, sin d'ora continua presenza di corridori superiore al 2018, in arrivo da ogni angolo d'Italia e anche dall'estero, con tedeschi e francesi in testa. Le iscrizioni saranno aperte fino al giorno della gara».

Prosegue: «Quattro le prove in programma. La long, prova competitiva, riservata a chi corre sulla distanza dei 30 chilometri e un dislivello di 1400 metri, la short, competizione su 13,5 km, la mini trail di 2 km, riservata a ragazzi da 4 a 14 anni con la possibilità di iscriversi per genitori e di portare i quattrozampe, che parte e arriva al campo Valle, e la fun trail, prova goliardica su 13,5 km riservata ai gruppi: vince la formazione più originale. Ogni anno il tracciato cambierà».

Aggiunge Lucio Garzia di Uisp: «Compito del nostro sodalizio è educare ai valori attraverso lo sport. Nel 2014 in provincia abbiamo avviato un corso per tecnici specializzati come esperti del territorio. Ci occupiamo di temi come la gestione del rischio in outdoor».

A Bologna e provincia torna "Pillole di Movimento"

16 Gennaio 2019



Torna per il nono anno Pillole di Movimento, la campagna di sensibilizzazione coordinata da UISP che ha l'obiettivo di combattere la sedentarietà e promuovere uno stile di vita sano ed attivo.

UISP, insieme all'Azienda Sanitaria, Farmacie ed Istituzioni metteranno a disposizione suggerimenti per la salute e buoni per svolgere gratuitamente un mese di attività presso una delle società sportive, palestre e piscine che hanno aderito al progetto. Dal 16 gennaio 2019 nelle Farmacie dei gruppi LloydsFarmacia e Federfarma di Bologna e Provincia (l'elenco completo è consultabile sul sito www.uispbologna.it) saranno disponibili le 22mila scatole di Pillole di Movimento.

A chi si recherà nelle farmacie aderenti verrà consegnata la scatola di Pillole di Movimento.

La scatola contiene:

- il "bugiardino": informativa contenente l'elenco delle società che aderiscono al progetto e delle attività motorie che le stesse mettono a disposizione per un mese (scadenza 31/03/2019) e una campagna di promozione della salute a cura dell'Azienda Sanitaria USL.
- novità 2019: informativa a cura delle Farmacie Federfarma e Lloyds finalizzata alla prevenzione dermatologica.

Il progetto Pillole di Movimento è rivolto alle persone sedentarie. Possono usufruire della gratuità solo le persone maggiorenni, in possesso di certificato medico per attività sportiva non agonistica, che non risultino già iscritte da settembre 2018 nelle palestre o

piscine in cui intendono utilizzare il buono. Occorre contattare le segreterie delle Polisportive, delle palestre e delle piscine per conoscere i termini della promozione, le attività e gli orari disponibili. La promozione è valida fino ad esaurimento dei posti che ogni società ha messo a disposizione. L'attività gratuita del mese in omaggio terminerà per tutti il 31 marzo 2019.

Giuliano Barigazzi –Assessore Sanità Pubblica: "Questa è un'esperienza fissa ormai, ed è stato firmato un'intesa per la promozione della salute pubblica tra università, Comune, Ausl e ufficio scolastico. Il nostro obiettivo è quello di puntare sulla prevenzione e promuovere uno stile di vita attivo. Oggi con l'allungamento della prospettiva di vita abbiamo l'esigenza di aumentare la fase della promozione, infatti a Bologna sono 20.000 le persone sopra gli 85 anni e 40.000 nella città metropolitana; se invece pensiamo ai soggetti sopra i 75 anni sono circa 60.000 mila persone. L'obiettivo è quello di inserire queste iniziative all'interno del sistema delle politiche di promozione pubblica".

Paola Paltretti – Vice Presindete di Uisp Comitato Territoriale: "Pillole di Movimento è una campagna contro la sedentarietà e per la salute rivolta alle persone inattive e ha lo scopo di metterle o rimetterle in movimento. E' un progetto che come Uisp realizziamo per il nono anno consecutivo grazie alla rete che si è creata con Ausl, Comune di Bologna e Farmacie. Da oggi, infatti, le farmacie Lloyds e Federfarma distribuiranno le 22.000 scatole di Pillole di Movimento e saranno disponibili a Bologna e in 15 comuni della città Metropolitana, con 60 farmacie impegnate nella distribuzione. Uno dei punti di forza è la semplicità di questo progetto. L'attività fisica è considerata a tutti gli effetti un farmaco (come sostiene l'Oms) e necessita della giusta intensità. Pillole di Movimento è un Progetto semplice e cerca di arrivare a tutte le persone, all'interno del bugiardino presente nella scatola quest'anno c'è una novità: le farmacie hanno inserito un messaggio di prevenzione dermatologica. Nel bugiardino infortimativo sono contenute tutte le attività che possono essere svolte gratuitamente per un mese nelle palestre e nelle piscine coordinate dai nostri istruttori".

Dott. Paolo Pandolfi – Direttore Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Ausl: "Per noi oltre che un piacere è un dovere dare il nostro contributo, Pillole di Movimento è un progetto semplice e ha un'importanza rilevante. Siamo di fronte ad una svolta demografica. In futuro si presenteranno molte patologie legate all'inattività fisica. Infatti sono circa 100.000 le persone sedentarie a Bologna. Il movimento ha benefici importanti su numerose patologie, basti pensare che molte persone hanno smesso di assumere farmaci grazie al movimento. Se su 22.000 scatole almeno un quarto dei partecipanti iniziasse a praticare attività fisica sarebbe un ottimo risultato. L'importante è creare opportunità per promuovere il movimento, che siano sostenute e portate avanti e che tutti gli interventi siano così penetranti come Pillole di Movimento

Matteo Lepore Assessore allo Sport Comune di Bologna: "Sono qui per ringraziare Uisp. Il 2019 sarà un anno importante. Ospiteremo alcuni eventi nazionali e internazionali tramite i quali è importante promuovere il movimento e la salute. Dovremo lavorare tanto nelle scuole; infatti si registra un elevato picco di partecipazione sportiva fino ai 18 anni e poi un significativo abbandono dopo l'età scolastica. Pillole di Movimento è un'invenzione molto intelligente per promuovere la salute e il movimento.

LloydsFarmacia, Gruppo ADMENTA Italia, promuove costantemente stili di vita sani e corretti attraverso diverse iniziative in Farmacia e sul territorio tra cui lo sviluppo e la partecipazione a campagne di educazione e prevenzione sui temi relativi alla Salute ed al Benessere. In questo ambito si colloca l'adesione, rinnovata anche quest'anno, alla

campagna di sensibilizzazione "Pillole di Movimento": se sport è sinonimo di salute, LloydsFarmacia rappresenta il partner ideale per chi vuole vivere sempre in maniera sana. Quest'anno saranno 31 le LloydsFarmacie sul territorio di Bologna che aderiranno all'iniziativa, oltre a 4 Farmacie Franchising sempre a marchio LloydsFarmacia. Le Farmacie si faranno quindi carico della distribuzione, ai clienti che ne faranno richiesta recandosi in Farmacia, della distribuzione delle Pillole di Movimento, fornendo tutte le informazioni necessarie per usufruire dell'iniziativa. Siamo particolarmente orgogliosi di essere in campo anche quest'anno nella diffusione delle Pillole di Movimento – afferma Valentina Giorgi, District Manager Area Sud di ADMENTA Italia – Per LloydsFarmacia è infatti fondamentale diffondere e promuovere stili di vita sani, contrastando la sedentarietà, ed accompagnando i cittadini in ogni fase della loro vita, al fine di garantire un supporto a 360°.

Gian Matteo Paulin – Segretario Federfarma Bologna: "Pillole di Movimento è un'Iniziativa meritevole che porta a ripristinare quel momento di empatia con il cittadino. Quest'anno abbiamo voluto inserire anche alcuni consigli di prevenzione dermatologica, l'esposizione ai raggi solare può provocare danni, la pelle va protetta dall'esposizione anche quando si pratica attività fisica all'aria aperta. E' molto importante anche la prevenzione di malattie cutanee, occasione in più per sensibilizzare il cittadino".